

VIMERCATE

LA LIQUIDAZIONE
LA FINE DEL CENTRO LAVORO
VOTATA ALL'UNANIMITÀ
STESSA SORTE DI AGINTEC E CIED

BRIANZA EST
NEGLI ANNI D'ORO 1999-2010
HA SEGUITO 15MILA UTENTI
MA LE RISORSE SI SONO RIDOTTE

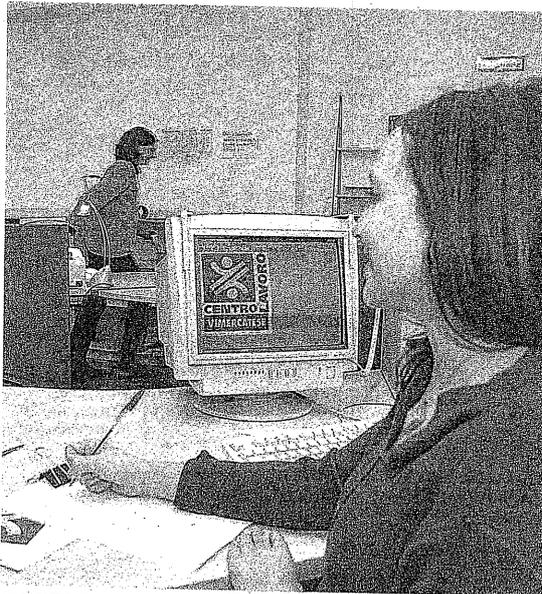
Addio centro lavoro dopo 20 anni

Rimasti 4 dei 25 enti iniziali. Il sindaco Sartini: «Esaurito il suo scopo»

di ANTONIO CACCAMO

- VIMERCATE -

REQUIEM per il Centro lavoro Vimercate. Lunedì il consiglio comunale ha dato il via alla sua liquidazione arrivata dopo una crisi irreversibile. Era stato aperto il 9 novembre 1998 in via Cavour da Comuni, Provincia, sindacati e associazioni di categoria. Dieci anni d'oro poi il declino. «Dei 25 enti iniziali sono rimasti in 4: Vimercate, Campearada, Mezzago e Sulbiate, che di recente ha deliberato l'uscita», ha spiegato il sindaco Francesco Sartini. Senza più risorse si è esaurita anche la sua funzione di sostegno all'occupazione: «negli ultimi anni abbiamo cercato nuove collaborazioni ma



CONVENZIONE Il nuovo modello è fondato su Afol, l'Agenzia formazione, orientamento e lavoro: i Comuni beneficiano dei suoi servizi

IL COLPO DI GRAZIA
Senza accreditamento
impossibile erogare
la dote lavoro

senza successo».

A DARE IL COLPO di grazia il mancato accreditamento per le politiche regionali del lavoro e l'impossibilità dunque ad erogare la dote lavoro. La sua chiusura segna la fine di un modello che vedeva i Comuni impegnati in prima persona sul fronte dell'occupazione. Modello sostituito da uno nuovo fondato su Afol, l'Agenzia formazione, orientamento e lavoro che vede i Comuni beneficiari dei suoi servizi. «Anche noi - dice Sartini - stiamo pensando di firmare la convenzione tipo che Afol rivolge agli enti locali». L'idea è anche di rilanciare il Fondo sostegno lavoro istituito l'anno scorso e affidato a Ecfop. La li-

quidazione del Centro lavoro è stata votata all'unanimità. Ora spetterà all'assemblea di soci riunirsi e scrivere la parola fine sulla storia di questa esperienza associativa. Finita come Agintec, l'Agenzia per lo sviluppo tecnologico, del Distretto Green Hi tech Monza e Brianza, che ha dovuto chiudere l'anno scorso dopo che i Comuni uno alla volta hanno dato forfait, e Cied, azienda comunale di servizi informatici. In altri campi, resta la gestione diretta con Offerta

sociale, Sistema bibliotecario e Polo catastrale.

«L'ASSOCIAZIONE Centro Lavoro Vimercatese ha rappresentato un pezzo della storia virtuosa di collaborazione tra i Comuni, al di là degli schieramenti politici mutevoli. Fino a qualche anno fa il Centro Lavoro ha avuto una grande forza propulsiva con migliaia di utenti serviti e centinaia di aziende», racconta Mariasole Mascia, capogruppo (indipenden-

te) del Pd in Consiglio comunale. Mascia ha raccolto alcuni dati sui tempi d'oro del Centro lavoro, il decennio 1999-2010: più di 15.000 utenti, una media di 1.200 all'anno (245 persone della sola Vimercate). Sempre nel primo decennio quasi 7.000 utenti hanno avuto un colloquio in aziende, 180 casi deboli seguiti, 350 tirocini realizzati, 350 progetti di reinserimento di lavoratori in Cigs e mobilità, 4300 progetti individuali di orientamento lavorativo, 1800 di orientamento scolastico, 512 azioni di politiche di genere in tema di lavoro, 2000 persone interessate ad analisi e indagini sul mercato del lavoro. In conclusione: «È stato uno strumento potentissimo, che la Brianza est ha con-

LA FINE DI UN MODELLO
I Comuni si impegnavano
per l'occupazione
Ora si affidano ad Afol

servato con crescenti difficoltà al cessare dei finanziamenti provinciali su progetti di questo tipo, che ne hanno di molto ridotto potenzialità e azione. Le risorse sono diminuite nel momento del maggior bisogno, quando a partire dal 2008, l'anno della crisi finanziaria globale, sono aumentati i casi di crisi aziendali. Dal progetto si sono sfilati anche i primi Comuni: Concorezzo, Cavenago, Brianza e poi via via tutti gli altri. Abbassato il contributo di partecipazione: da un 1,20 a 1 euro, fino a 0,95 per residente. Ma l'emorragia non si è fermata. Il servizio di via Cavour aveva ridotto i dipendenti da 11 a 7, cinque a contratto e due fissi. Ora è rimasto solo il direttore Roberto Tagliabue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEDA
Sottopassi
o cavalcavia?
Busnelli:
confronto pubblico

- MEDA -

SOTTOPASSI e cavalcavia. Il tema è sempre caldo a Meda. Vermondo Busnelli, di Polo Civico di Meda, ha presentato una proposta di emendamento per assicurare che la decisione finale sia preceduta da un'attenta valutazione dei benefici e delle criticità delle due opzioni sul tavolo, sottopasso o cavalcavia e validata in un confronto pubblico. La proposta di emendamento è stata sottoscritta anche dal consigliere Tavaglia. «La maggioranza si è trovata spiazzata da questa proposta e, dopo consultazione, ha deciso di ritirare la sua stessa mozione e di rinviare l'approfondimento della questione in commissione e in un successivo consiglio - spiega Busnelli - Subito, nella comunicazione iniziale, ha sostenuto la necessità di un confronto fra le diverse soluzioni per il superamento della ferrovia all'incrocio di via Seveso e via Cadorna. Bisogna eliminare le code ai sette passaggi livello che causano inquinamento atmosferico e disagi ai cittadini. Gli attuali quattro sovrappassi sulle ferrovie non sono più sufficienti».

Son.Ron.

SEVESO DOMANI IN FONDAZIONE LOMBARDIA

Convegno su clima e ambiente Un tavolo sulle strategie

- SEVESO -

DOMANI ALL'AUDITORIUM della Fondazione Lombardia per l'Ambiente in Largo 10 luglio 1976 si terrà un convegno sull'ambiente, l'ingresso è libero. Titolo: «Brianza Cambia Clima». La conferenza ha l'obiettivo di esporre gli effetti e i rischi dei cambiamenti climatici per il territorio, individuare le azioni di mitigazione e adattamento intraprese da enti pubblici e imprese locali e avviare un tavolo di confronto tra tutti gli attori del territorio per definire strategie di azioni condivise. A seguire, è stato organizzato il workshop relativo al progetto «Adattamento locale ai cambiamenti climatici nelle Alpi: applicare la Carta di Budoia sul territorio». La Carta di Budoia è una dichiarazione volontaria relativa all'attuazione di misure di adattamento locale ai cambiamenti climatici nei comuni alpini e montani. Presentata nel 2017 in occasione della Conferenza internazionale del Network internazionale di Comuni «Alleanza nelle Alpi» con il supporto della Delegazione Italiana in Convenzione delle Alpi e del Segretariato Permanente della Convenzione, ha visto l'adesione di diversi comuni nell'arco alpino italiano e non.